



La scheda

● La deputata Elena Carnevali (nella foto con Giorgio Gori) è diventata un caso politico per aver reclutato migranti per la campagna elettorale del 2018

● Come il sindaco, non è coinvolta nella inchiesta sui migranti ma è stata intercettata al telefono con il presidente della Ruah

● Anche Gori viene più volte citato, ma non compare direttamente nelle conversazioni



che «sennò il messaggio qual è, sai qual è la traduzione brusca e antipatica, che la Caritas se li vuole tenere ugualmente a spese dello Stato pur non avendo più titolo» e che se esce sui giornali «date un assist a Belotti (Daniele Belotti, Lega, ndr)».

Goisis chiama don Visconti, che alza le barricate: «Io direi a tutti i ragazzi di rifiutarsi». Al presidente della cooperativa Ubuntu rievoca il precedente del 2016: «Abbiamo fatto un po' casino per cui sono intervenuti Gori, parlamentari bergamaschi, è uscito l'ira di Dio, hanno bloccato tutto e adesso sono ripartiti». Cerca il confronto con Giovanni Trezzi, della coop Rinovamento, ora ai domiciliari come don Antonio Zanotti e la presidente Anna Maria Preeruti. E ad aprile scrive una mail alle altre cooperative per farsi sentire.

I carabinieri annotano tensioni con la Prefettura ma anche situazioni lasciate correre. Come la «spartizione», così negli atti, tra Rinovamento e Ruah-Diakonia dei migranti sloggiati da Valleve dopo le proteste in strada. Era un fattore prettamente logi-

stico — ha spiegato Coretti —, perché a prescindere dalle graduatorie non tutte le strutture erano in grado di assorbire certi numeri, inoltre la normativa indicava alcuni criteri da rispettare, come sesso e nazionalità. Sotto la lente è finito anche il centro di Cenate Sopra: «Doveva essere chiuso da subito perché non c'era nel bando», dice una funzionaria intercettata. Inizialmente su Cenate c'era stata una richiesta di conversione a Sprar e si pensava che un numero di immigrati sarebbe rimasto lì, è la spiegazione di Coretti. Ma Cenate e il Patronato erano destinati al progressivo svuotamento con i tempi necessari per trovare posti e operatori.

Tensioni e battute amichevoli. Una, letta oggi, sembra una premonizione. «Tu pensa l'appuntato Gargiulo che ci sta intercettando da quattro anni — Coretti a Goisis —, sai che poi ci diranno che eravamo dei criminali, no? Cioè nel tentativo di sistemare le persone e toglierle dalla strada ci diranno pure che abbiamo fatto e... che io ho violato... quello andrà a finire così».

Giuliana Ubbiali
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottoscritto Dott. Stefano Marchesano, Commissario Liquidatore della ASPROMONTE SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQ. IN L.C.A. - D.M. 384/18 Ministero dello Sviluppo Economico - pubblicato in G.U. Serie Generale n. 278 del 29/11/2018 - a seguito di intervenuta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della Procedura concorsuale

AVVISA

- che il giorno 23/07/2020 ed il giorno 24/07/2020 presso il Dott. GIANFRANCO MANFREDI, Notaio in Cantù (CO) - con Studio in Corso Unità d'Italia n. 14 - si terrà la vendita senza incanto degli immobili sociali di proprietà della intestata procedura tutti siti nel Comune di COMO (CO), in via BELVEDERE, 20, suddivisi in n. 51 lotti tra loro distinti e separati, come vengono brevemente individuati nella documentazione allegata all'avviso sul sito internet, al prezzo base a fianco di ciascun lotto specificato, con le prescrizioni ivi specificate.

La vendita avverrà:
- il giorno 23/07/2020 alle ore 09,00 per i lotti contrassegnati dai numeri da 1 a 13 ed alle ore 14,00 per i lotti contrassegnati dai numeri da 14 a 28;
- il giorno 24/07/2020 alle ore 09,00 per i lotti contrassegnati dai numeri da 29 a 41 ed alle ore 14,00 per i lotti contrassegnati dai numeri da 42 a 51.

Trattasi di appartamenti, negozi, cantine, posti auto e rimesse meglio identificati nella documentazione in allegato a detto avviso e disponibile presso lo studio del Notaio Gianfranco Manfredi con studio in Corso Unità d'Italia n. 14 a Cantù (CO).
Ogni eventuale interessato potrà visionare l'avviso di vendita e tutta la documentazione utile (perizie, planimetrie, foto, ecc.) sul sito internet www.astegiudiziarie.it.

I beni sono meglio descritti nelle singole relazioni di stima a firma Ing. Marco Rubin e reperibili sul sito internet www.astegiudiziarie.it, che devono essere consultate dagli offerenti ed alle quali si fa espresso rinvio anche per tutto ciò che concerne l'esistenza di eventuali oneri e pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni.

Per l'appuntamento per le visite agli immobili e per maggiori informazioni contattare il Commissario Liquidatore ai seguenti recapiti (tel. 051 3511248 oppure e-mail: stefano.marchesano@studiomarchesano.com).

Il sottoscritto Dott. Stefano Marchesano, Commissario Liquidatore della MONTEVECCHIO SOCIETA' COOPERATIVA IN LIQ. IN L.C.A. - D.M. 300/18 Ministero dello Sviluppo Economico - pubblicato in G.U. Serie Generale n. 124 del 30/05/2018 - a seguito di intervenuta autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della Procedura concorsuale

AVVISA

- che il giorno 31/07/2020 alle ore 11.00 presso Dott.ssa MARIA IENARO, Notaio in Samarate (VA) - con Studio in via Monte Santo, 6 - Loc. Verghera - si terrà la vendita senza incanto degli immobili sociali di proprietà della intestata procedura tutti siti nel Comune Samarate (VA) - in via Monte Santo, 6 - Loc. Verghera, suddivisi in n. 16 lotti tra loro distinti e separati, come vengono brevemente individuati nella documentazione allegata all'avviso sul sito internet www.astegiudiziarie.it, al prezzo base a fianco di ciascun lotto indicato, con le prescrizioni ivi specificate.

Trattasi di uffici, autorimesse e soffitte meglio identificati nella documentazione in allegato a detto avviso e disponibile presso lo studio del Notaio sopra indicato.
Ogni eventuale interessato a visionare l'avviso di vendita e tutta la documentazione utile (perizie, planimetrie, foto, ecc.) sul sito internet www.astegiudiziarie.it (da A4180831 a A4180846).

I beni sono meglio descritti nelle singole relazioni di stima a firma Ing. Marco Rubin, reperibili sul sito internet, che devono essere consultate dagli offerenti ed alle quali si fa espresso rinvio anche per tutto ciò che concerne lo stato di fatto e di diritto in cui si trovano attualmente.

Per migliori informazioni e per fissare l'appuntamento per le visite agli immobili contattare il Commissario Liquidatore ai seguenti recapiti (tel. 051 3511248 oppure e-mail: stefano.marchesano@studiomarchesano.com).

Il filo tra Caritas e Comune «Gori sembra Superman»

I contatti col sindaco, il bando sospetto e il messaggio per sondare Belotti

Hai saputo dell'interpellanza della Carnevali? Peggiora la situazione. Avevamo anche chiesto al Belotti

Ha risposto che se Gori non avesse fatto la cazzata di prendere i profughi, il Comune avrebbe soldi

Maria Carolina Marchesi
EX ASSESSORE

Il tema dell'accoglienza è una sfida per Giorgio Gori. A inizio 2018 lo è da candidato governatore nella corsa alle Regionali con la Lega, che batte come un martello in senso opposto. In autunno, da sindaco di nuovo a tempo pieno, lancia l'Accademia dell'integrazione. L'idea è di farne un modello. È il progetto destinato a 60 richiedenti asilo sistemati al Gleno e coinvolti in attività lavorative e di formazione. Lo gestiscono Diakonia, Caritas e Ruah. C'è anche il vescovo Francesco Beschi a presentarlo il 18 ottobre.

Quel momento è preceduto da mesi difficili per le cooperative che dal 2014 imbarcano migranti. Lo Stato paga in ritardo, i servizi costano e a Roma il clima è cambiato. Dal primo giugno c'è Matteo Salvini come ministro degli Interni. È il periodo in cui i carabinieri mettono a fuoco i presunti illeciti emersi ora, insieme alla rete di relazioni tra il mondo delle cooperative e la Caritas, da un lato, e le istituzioni e una parte della politica dall'altro.

«Non faccio l'affittacamere»

Nell'indagine Gori viene citato a più riprese. Va precisato che non è coinvolto in nessuna ipotesi di reato. Contattato, il sindaco al momento preferisce non intervenire. In particolare, il suo nome torna nelle conversazioni che precedono l'aggiudicazione del servizio Sprar all'Ati (associazione temporanea di imprese) formata da Diakonia, Ruah e Solco Città Aperta. Il 17 aprile 2018 negli uffici dei Servizi sociali c'è un'unica busta da aprire e per i carabinieri è l'indizio che quella era una gara decisa in partenza.

Lo indicherebbero gli scambi telefonici dei giorni precedenti, quando l'allora direttore della Caritas don Claudio Visconti minaccia di tirarsi indietro. Avrebbe preferito una gestione unica, di Diakonia. Non un consorzio. Anzi la mattina del 12 aprile chiama il presidente della Ruah Bruno Goisis e gli chiede se non sia possibile posticipare i termini del bando. «Va bene, sì adesso provo a sentire io, quanti giorni? Un paio di giorni?», gli propone Goisis. E don Visconti: «No, no macché un paio di giorni, non la

firmeremo mai quell'Ati lì per me. Ma scusa che senso ha Bruno che io firmi un'Ati dove faccio l'affittacamere?». Secondo il sacerdote, Caritas non ci guadagnerà, quello è il nodo. Il giorno stesso Goisis chiama Omar Piazza di Solco Città Aperta e gli spiega l'inghippo: «Per me non c'è problema, andiamo da Gori e diciamo: "Guarda il progetto non lo abbiamo presentato perché il don Claudio si è rifiutato"», replica Piazza ritenendo impossibile intervenire su un bando pubblico. I due ricordano gli incontri sul tema: «Ecco, con Gori e con lui (don Visconti, ndr), dove lui ha detto a Gori che andava bene».

Goisis ne parla anche con l'attuale direttore della Caritas don Roberto Trussardi e Francesco Bezzi, di Diakonia. «Abbiamo cominciato tutto sto cinema perché è stato lui (cioè don Visconti, ndr) a dire a Gori che voleva fare lo Sprar», sostiene Bezzi. «No, è stato Gori a chiederlo — replica Goisis —. Ero presente io, Omar Piazza, la Marchesi e Gori alle 8 del mattino». E poi spiega che l'idea iniziale del sindaco era di inserire nello Sprar le 200 persone del Gleno e che l'equivoco con don Visconti sarebbe sorto rispetto a quella proposta, poi giudicata irrealizzabile. Sembra che il sacerdote non fosse aggiornato. Anche la mattina dell'aggiudicazione, quando alla fine don Visconti si convince a partecipare con l'Ati, Bezzi e Goisis tornano sul punto: «Dicevi "guarda Giorgio non lo so, dobbiamo verificare, non sono sicuro"», ragiona Bezzi. «Vabbé comunque lui continua a dire che a Giorgio ha detto, l'ha detto lui di sì, però lui non pensava di fare l'Ati». La morale, per i carabinieri, è un'ipotesi di turbativa d'asta.

I pagamenti in ritardo

Tema caldo dell'estate 2018 sono in-

Il servizio Sprar

I carabinieri hanno ipotizzato irregolarità sulla gara assegnata ad aprile 2018

vece i pagamenti in arretrato dello Stato. Caritas avrebbe in sospeso addirittura 9 milioni di euro. Il filo diretto col sindaco, per i carabinieri, si dedurrebbe in questo caso da una telefonata tra don Trussardi e Luca Bassis, persona di fiducia di don Visconti. «Cioè a me dispiace che il Claudio questo non si renda conto... Cioè eh parla di telefonate, poi mi dice "ho mandato avanti Gori". Ma che cazzo c'entra Gori con la Prefettura?», si chiede don Trussardi. «Sembra che Gori sia Superman», ride l'altro.

«Salvini ci taglia tutto»

Uno scambio che non ha rilevanza penale, ma a cui nell'indagine viene dato risalto è quello tra l'allora assessore ai Servizi Sociali Maria Carolina Marchesi e Goisis. Inciso: ieri il consigliere comunale Alberto Ribolla ha chiesto la revoca della benevolenza consegnata alla Ruah nel 2016. Il primo agosto 2018, la questione da risolvere è quella della convezione per l'accoglienza dei minori. Diakonia vuole alzare il costo da 57 a 75 euro al giorno per ospite. «Non siamo in grado assolutamente», è netta Marchesi. La discussione si allarga poi alla politica. «Ci taglia tutto questo», dice Goisis riferito a Salvini. Marchesi gli chiede se sa dell'interpellanza presentata dalla deputata del Pd Elena Carnevali.

Goisis: «Non è servito a nulla».

Marchesi: «Ma non anzi peggiora la situazione perché guarda che noi avevamo anche contattato il Belotti (Daniele, deputato leghista, ndr).

G: «Eh... e lui?»

M: «Siccome Gaspere (Passanante, dirigente del Comune di Bergamo, ndr) gioca a pallone con lui. Eh, gli aveva mandato un messaggio dicendo: "Oh non è che ci lasciate nelle pezze come Comune che ci servono quei soldi lì", quindi in maniera molto informale».

G: E lui?

M: Gli ha detto che eh... «Se Gori non avesse fatto le cazzate che ha fatto prendendosi i profughi, adesso il Comune non avrebbe bisogno di soldi».

Maddalena Berbenni

© RIPRODUZIONE RISERVATA